

# Il compleanno del Mufoco

di **GIAN MARCO WALCH**

— MILANO —

**DIECI ANNI** non sono molti per un museo, ma, nella nostra contemporaneità accelerata che consuma la storia in un inedito tempo, essi possono rappresentare qualcosa. Ed è con una dopo tutto modesta ma al tempo stesso orgogliosa consapevolezza che il Mufoco, il Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo, continua a festeggiare quest'estate il suo primo decennale. Non nella sua sede prestigiosa ma purtroppo decentrata, Villa Ghirlanda, ma occupando la Triennale. Con un grande allestimento che alterna capolavori acquisiti e lavori autoprodotti.

**CENTO LE OPERE** in mostra fino al 10 settembre nei saloni di viale Alemagna. Firmate da oltre sessanta artisti, meglio, sessanta maestri dell'obiettivo. A partire, va quasi da sé, da Gianni Berengo Gardin, dai suoi bianchi e neri di insuperabile poeticità. O da Uliano Lucas, che traduce in lampi di sensibilità tagli di anche crudo realismo. Le geometrie di concreta metafisica di Gabriele Basilico, la lentezza dello sguardo ora sulle incenerite macerie di Beirut, ora su una domestica sbrecciatura di un periferico muro milanese. Quasi a contraltare, i falansteri immortalati dal certo meno noto ma quanto visionario Peter Bialobrzeski nel-

la Hong Kong che rischia di avviarsi verso giornate di fuoco. Ancora. Indietro nel tempo, con Mario Cattaneo, una povera domenica all'Idroscalo, negli anni Sessanta del più malinconico Jannacci. E avanti, il recentissimo scatto di Mario Cresci realizzato a Matera, un sorprendente "laboratorio di restauro", accostati un quadro da riportare in vita e le attrezzature necessarie, in un rosso gioco di tubi e banderuole.

Impossibile citare qui tutti i gran-

**LA MOSTRA**  
**Trasferita per il museo**  
**di Cinisello Balsamo**  
**che festeggia 10 anni**

di nomi che il Museo di Cinisello ha in dieci anni inseguito e collezionato: da Marina Ballo Charmet a Federico Patellani, da Paolo Gioli a Mimmo Jodice, da Luigi Ghirri a Roberto Salbitani. Una colossale e minuziosa galleria in cui si rispecchiano le tendenze, le innovazioni, più esplosive o più rarefatte, più emozionali o più riflessive, che hanno illuminato l'arte inesauribile della fotografia.

**CAPOLAVORI** acquisiti e lavori autoprodotti, si diceva. Anzi, arte pubblica. Quando nacque, il Mufoco lo fece alla grande. Coinvol-

gendo quasi tremila persone con "Salviamo la luna", un lungo progetto d'avanguardia che Jochen Gerz scandì in un'articolata serie di tappe, chiusa con una mostra di mille scatti, che Il Giorno accompagnò e raccontò con paziente passione. Seguirono, fra gli altri, "Metrotranvia", "Storie immaginate in luoghi reali", "Mobile City", "Parlami di te", l'ultimo "Vetrinetta".

**ACCANTO** alle opere fotografiche, la mostra in Triennale comprende infatti video e filmati di documentazione dei progetti ed è accompagnata da una pubblicazione edita da Silvana a cura di Roberta Valtorta, che ricostruisce identità, patrimonio e attività di un museo in progress. Oltre i due milioni d'immagini che già vanta.

**Triennale, Milano, viale Alemagna 6.**



## In Triennale

In alto uno scatto di Peter Bialobrzeski dalla serie Neontingers (Hong Kong). Le sue opere e le altre opere sono in Triennale fino a settembre

